

LOTTO											
ESTRAZIONI DEL 24-6-2008											
BARI	57	24	63	71	45	NAPOLI	56	65	14	40	9
CAGLIARI	68	59	41	19	73	PALERMO	54	29	10	72	31
FIRENZE	25	62	33	10	83	ROMA	13	12	74	64	54
GENOVA	89	30	58	88	68	TORINO	70	90	10	27	8
MILANO	57	58	18	51	17	VENEZIA	56	31	40	22	8
RUOTA NAZIONALE 15 13 17 53 6											
SUPERENALOTTO: 13 - 25 - 54 - 56 - 57 - 58 n. jolly 31											
Numero SUPERSTAR: 15											

Il finanziere italiano Raffaello Follieri arrestato a New York

ROMA. Raffaello Follieri, uomo d'affari ed ex fidanzato dell'attrice Anne Hathaway, è stato arrestato con l'accusa di aver dato vita a un sistema immobiliare truffaldino. Lo hanno riferito le autorità statunitensi. Follieri è stato accusato di cospirazione, truffa e riciclaggio di denaro. L'imprenditore è stato accusato di aver messo in atto un piano in cui lui stesso faceva credere agli investitori che la sua ditta di New York fosse una compagnia di investimenti che aiutava la Chiesa a vendere proprietà immobiliari. Secondo l'accusa invece, Follieri e altri usavano invece il denaro degli investitori per comprare vestiti di lusso e pagare pranzi in ristoranti costosissimi ma anche per servizi di dog-sitter e altre spese personali.

Giallo di Roma Accusa di omicidio per il ragazzo

ROMA. Gli agenti della squadra mobile hanno arrestato a Nicolò Di Stefano, 24 anni, con l'accusa omicidio con l'aggravante di sevizie e crudeltà. Il giovane, ricoverato in rianimazione al Gemelli, fu trovato domenica con un profondo taglio alla gola riverso su letto accanto al cadavere della compagna Loredana Benincasa, 25 anni. Anche la giovane aveva un taglio alla gola e numerose ferite sul corpo forse inferte con due bisturi ed un coltello a serramanico.

Santa Rita, torna libero l'ex direttore sanitario E in Regione si lavora per riaccreditare la struttura

DA MILANO

Il gip di Milano Michaela Curami, con il parere positivo dei pm, ha revocato gli arresti domiciliari per Gianluca Merlano, ex direttore sanitario della clinica Santa Rita, arrestato lo scorso 9 giugno nell'ambito dell'inchiesta sui rimborsi gonfiati alla casa di cura. La richiesta di revoca era stata avanzata qualche giorno fa dalla difesa di Merlano. Intanto da ieri mattina sono in corso le udienze davanti al Tribunale del Riesame per discutere l'istanza di revoca dei domiciliari per l'altro direttore sanitario, Maurizio Sampietro, e per il

L'assessore alla sanità Bresciani vuole risolvere la situazione dei dipendenti e garantire i pazienti

neurochirurgo Paolo Regolo. E l'assessore alla Sanità della Regione Lombardia, Luciano Bresciani fa sapere che si sta lavorando per far riottenere il riaccreditamento della clinica. Si cerca una persona davvero «terza» che non subisca influenze da parte di nessuno e che possa firmare il nuovo contratto di convenzione



con il Servizio sanitario nazionale. Una volta confermato il nome del nuovo amministratore unico della Santa Rita (la casa di cura ha nominato l'avvocato Luigi Colombo dopo la "boccatura" del commercialista Antonio Lanzetta ritenuto dall'Asl non rispondente ai "requisiti di terzietà" richiesti), partirà «la procedura

per verificare i requisiti di accreditamento strutturale e funzionale - ha detto Bresciani - . Quindi si accederà al contratto». L'assessore non nega di avere molta fretta. Innanzitutto per dare risposte ai dipendenti della clinica. «Il loro stipendio è garantito fino alla fine del mese» ha detto Bresciani, che tuttavia gradirebbe poter assicurare un futuro ai lavoratori anche prima. Il secondo motivo di pressione verso il riaccreditamento della clinica viene dai pazienti. «C'è un territorio che oggi deve "migrare" per le cure, mentre prima andava alla Santa Rita», ha detto l'assessore.

NASCITE A RISCHIO

Operativo anche un servizio gratuito di consulenza telefonica per le future madri

Gravidanze difficili: un centro in Cattolica

A Roma struttura per mamme e nascituri

DA ROMA GIULIO ISOLA

In Italia ogni anno sono oltre 50.000 le gravidanze ad alto rischio. La medicina ostetrica può oggi risolvere o migliorare il destino di queste gravidanze, ma è scarsa l'attenzione e l'attrattiva per questo tipo di medicina. In questo contesto nasce il Centro Studi per la Tutela della Salute della Madre e del Concepito dell'Università Cattolica di Roma. Il Centro Madre-Concepto ha l'ambizione «di risolvere questo settore della medicina sotto l'aspetto scientifico, clinico e divulgativo», spiega il professor Alessandro Caruso, Direttore del Centro Studi e dell'Unità Operativa di Patologia Ostetrica e Ginecologica del Policlinico universitario "Agostino Gemelli" dove da oltre trent'anni vengono

Saranno seguite tutte le situazioni critiche, come le gestanti affette da diabete

seguite circa 500 gravidanze difficili o ad alto rischio all'anno. Il Centro coordinerà anche l'attività del "Telefono Rosso", il servizio gratuito di consulenza preconcezionale per la prevenzione primaria dei difetti congeniti e per studi relativi alla sicurezza dell'uso di farmaci in gravidanza, che ogni anno offre le proprie expertise telefoniche a oltre 8000 donne.

Il contesto universitario del Policlinico Gemelli nel quale il Centro si colloca e opera rende possibile la stretta connessione con i Laboratori dell'Istituto di Clinica Ostetrica e Ginecologica della Cattolica di Roma, i reparti assistenziali e di day hospital della Unità di Patologia Ostetrica e

Ginecologica. Ciò favorirà la funzionale e organica integrazione dell'attività di ricerca di base e dell'assistenza sanitaria ostetrica e neonatologica grazie alla stretta collaborazione con il Dipartimento di Scienze pediatriche e con l'Unità Operativa di Terapia Intensiva Neonatale del Gemelli, diretta dal professore Costantino Romagnoli. La tutela della salute della madre e

del concepito significa prendersi cura di situazioni spesso difficili: in concreto, gestanti affette da diabete, malattie autoimmuni, cardiovascolari, obesità, epilessia, distroidismi, evidenze ecografiche di malformazioni fetali, malformazioni uterine o fibromiomi, donne che hanno conosciuto l'esperienza di aborti ripetuti, morti fetoneonatali.

il direttore Alessandro Caruso

«In medicina occorre una svolta culturale in favore della vita e per la ricerca»

DA MILANO ENRICO NEGROTTI

Lo scopo del nostro Centro studi è migliorare la cura delle gravidanze difficili, incentivando la ricerca e l'assistenza. Ma nella sanità è prevalente l'attenzione ai bilanci e ai Drg, per i quali dedicarsi a tali situazioni patologiche è considerata un costo». Alessandro Caruso, direttore dell'Istituto di clinica ostetrica e ginecologica del "Gemelli" di Roma, che ha presentato ieri a Sanit '08 il "Centro studi per la tutela della madre e del concepito", dedicato alle gravidanze ad alto rischio: 50mila l'anno in Italia, di cui 5000 seguite al Policlinico dell'Università Cattolica. «Occorre una svolta culturale - aggiunge Caruso, che è direttore del nuovo Centro studi - in favore della vita. E speriamo che fondazioni e grosse società siano sensibilizzate a finanziare una ricerca scientifica importante: è una questione non solo sanitaria, ma di valori della società».

Cosa si propone il Centro studi per la tutela della madre e del concepito? Lo scopo diretto è fare ricerca e migliorare l'assistenza alle gravidanze difficili; più in ge-

nerale vogliamo sollevare il problema, politico e sociale, del disinteresse verso questo settore dell'ostetricia, che non gode pertanto del necessario sostegno economico. Il clima culturale di questi ultimi 10-15 anni ha portato a destinare attenzione e risorse, in campo ostetrico, solo alla diagnostica prenatale e alla fecondazione assistita. Spesso in un'ottica di selezione del nascituro. In medicina, i fondi alla ricerca sono destinati perlopiù all'oncologia o alle malattie neurodegenerative: provi a chiedere finanziamenti per gli studi sul controllo del diabete in gravidanza... Eppure le nostre pazienti sono donne con storie di abortività ripetuta, con malattie autoimmuni, con problemi di coagulazione.

Il professore: troppi soldi destinati solo a «selettive» diagnosi prenatali

Da cosa deriva questo scarso interesse? Dal punto di vista economico, le nostre pazienti sono un costo per le strutture ospedaliere. Dagli anni Ottanta, quando furono aperti i reparti di patologia della gravidanza, si sono progressivamente ottenuti ottimi risultati nella riduzione della mortalità materno-fetale (uno degli indicatori della qualità dell'assistenza sanitaria di un Paese). Ma poi l'attenzione del legislatore e dell'ammi-

nistratore pubblico si è distratta e con i Drg i nostri interventi sono diventati poco remunerativi. Pensi che se una paziente con placenta previa (che per i sanguinamenti va incontro a grossi rischi) dalla 26ª settimana resta ricoverata per due mesi e riusciamo a portarla a partorire alla 33ª-34ª, facendo nascere un bimbo sano, creiamo un deficit alla struttura ospedaliera. Viceversa se la operiamo dopo tre giorni di ricovero, ma con rischi di handicap per il bambino estremamente superiori, l'ospedale guadagna. È una situazione irrazionale.

È il secondo fattore?

È di tipo culturale. Prevalendo ormai una mentalità che porta ad ammettere anche l'aborto selettivo (magari su tre gemelli) perché viene messa a rischio la salute psichica della donna, dedicarsi alle gravidanze a rischio trova poca eco e quindi pochi specialisti. Anche per i ginecologi è meglio (e più remunerativo) diventare esperti di diagnosi prenatale, ecografia, taglio cesareo. Si temono sempre le rivalse della gente di fronte a qualcosa che va "storto". E si abortisce anche per false informazioni.

Che cosa intende dire?

Del Centro studi fa parte anche il "Telefono Rosso", il servizio gratuito di consulenza telefonica (063050077, costa solo la telefonata) che da otto anni offriamo a tutti coloro che hanno domande sui rischi della gravidanza. Ci sono donne che hanno fatto una radiografia del torace senza sapere di essere incinte e vengono consigliate di abortire, oppure che si spaventano perché hanno preso un'aspirina o un tranquillante: col Telefono Rosso abbiamo rassicurato il 95% delle pazienti che avevano timori scientificamente infondati.



NECROLOGIE

Il vescovo monsignor Antonio Lanfranchi e tutto il presbitero diocesano consegnano a Cristo Sacerdote e Buon Pastore

monsignor

PIERO MORIGI

RESIDENTE A FORLÌ PRESSO LA COMUNITÀ «BUON PASTORE»

chiamato alla vita eterna dopo quarantadue anni di ministero sacerdotale.

Già Cappellano del lavoro nelle fabbriche e Assistente del Movimento Lavoratori, da molti anni sofferente di sclerosi multipla, fino alla fine ha esercitato il ministero con una dedizione sostenuta dalla grazia. La lunga malattia offerta nell'eucaristia quotidiana diventi ora gioiosa partecipazione alla liturgia del cielo. Una santa Messa funebre sarà celebrata mercoledì 25 giugno alle ore 10 nella cattedrale di Forlì.

La santa Messa esequiale, presieduta dal vescovo Antonio, sarà concelebrata mercoledì 25 giugno alle ore 15.30 nella cattedrale di Cesena. Seguirà la tumulazione nel cimitero urbano. CESENA, 25 giugno 2008

I docenti della facoltà di giurisprudenza della Libera Università Maria SS. Assunta partecipano al grave lutto che ha colpito il Rettore professor Giuseppe Dalla Torre per la improvvisa e dolorosa scomparsa della amata

figlia

GIOVANNA

ROMA, 25 giugno 2008

La comunità accademica della Libera Università Maria SS. Assunta partecipa al dolore che ha colpito il rettore professor Giuseppe Dalla Torre e la sua famiglia per la prematura scomparsa della cara

figlia

GIOVANNA

ROMA, 25 giugno 2008

Docenti, personale tecnico-amministrativo e Preside della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Lumsa di Roma esprimono le più sentite condoglianze al Rettore, professor Giuseppe Dalla Torre e ai familiari, per la prematura scomparsa della

figlia

GIOVANNA

ROMA, 25 giugno 2008

L'Università Cattolica del Sacro Cuore partecipa con la preghiera al profondo dolore del professor Giuseppe Dalla Torre e di tutta la sua famiglia per l'improvvisa scomparsa terrena della

figlia

GIOVANNA

MILANO, 25 giugno 2008

Dino Boffo e tutti gli amici di Avvenire si stringono all'immenso dolore del professor Giuseppe Dalla Torre e dei suoi familiari, per la morte della carissima

figlia

GIOVANNA

e invocano dal Signore della vita la misericordia e la pace. MILANO, 25 giugno 2008

I giornalisti e il personale tecnico e amministrativo di Sat2000 condividono lo straziante dolore di Paola Dalla Torre e della sua famiglia, per la morte della

sorella

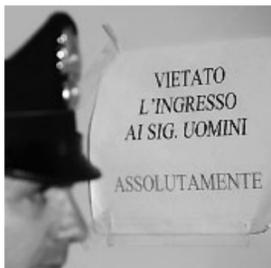
GIOVANNA

e si uniscono alla preghiera di suffragio. ROMA, 25 giugno 2008

Certi nella speranza della resurrezione annunciano la morte di

VITO PUGLIESE

La moglie Carmina De Cillis, i figli Lucia e Francesco, la sorella, il fratello, i cognati, i nipoti e parenti tutti. A funerali avvenuti, eleviamo la lode e il rendimento di grazie per il dono della sua vita. BISCEGLIE, 25 giugno 2008



l'inchiesta

Quattro in manette: praticavano interventi al di fuori dei termini di legge. Pazienti mandate anche all'estero

Aborti, a Napoli l'ambulatorio degli orrori

DA NAPOLI VALERIA CHIANESE

Aborti fuorilegge in uno studio privato: l'inchiesta della magistratura napoletana avviata più di un mese fa, si concretizza grazie ad intercettazioni telefoniche, controlli ed interrogatori di alcune pazienti. Quattro gli arresti disposti dalla Procura ed eseguiti dai Carabinieri. In carcere tre medici e la segretaria di uno di essi: i ginecologi Achille Della Ragione, 61 anni, e Luigi Langella, 57 anni, l'anestesista Vincenzo Grillo, 68 anni, e Maria Cristina Pollio, 54 anni, segretaria di Langella. Quest'ultimo, responsabile del servizio di interruzione

volontaria della gravidanza all'ospedale San Paolo di Napoli, è accusato anche di violenza sessuale per aver costretto ad un rapporto una donna straniera incinta, offrendole in cambio uno sconto sulla parcella. L'ospedale napoletano, dove aveva lavorato anche Vincenzo Grillo, è del tutto estraneo alla vicenda, sottolineano gli inquirenti. I carabinieri si sono recati al nosocomio, nel reparto diretto da Langella, per acquisire i registri delle pazienti in lista d'attesa per l'ivg e quelli dei farmaci usati per gli aborti. Lo scopo è di verificare se alcune delle donne che si rivolgevano all'ospedale sia-

no state invece dirottate nello studio di Langella e se questi abbia prelevato medicinali in dotazione al reparto da impiegare per i suoi interventi. Mente dell'associazione per delinquere era Achille Della Ragione, già coinvolto in altre inchieste sugli aborti illegali in città. Recidivo, era costui, accompagnato dalla fama di abortista, che procurava le pazienti a Langella, dirottando nello studio privato del complice le donne che si rivolgevano a lui per interrompere la gravidanza. Gli aborti avvenivano a Napoli, nello studio di corso Vittorio Emanuele, per pazienti fino alla quattordicesima set-

timana. In caso di gravidanze più avanzate le donne erano inviate in strutture sanitarie inglesi o spagnole, non essendo possibile effettuare l'intervento in ambulatorio. Il tariffario per gli aborti variava a seconda della lunghezza della gravidanza: per interventi cosiddetti "semplici", cioè fino al secondo mese, la spesa oscillava tra i 700 e i 900 euro, ma poteva scendere a 500 se la donna non avesse chiesto l'anestesia totale, secondo l'accusa effettuata senza accertamenti preventivi. Situazioni clinicamente più impegnative, o per cui le pazienti chiedevano particolare riservatezza, facevano schizzare l'onorario

anche fino a 2.500 euro. Gli arresti fanno parte di un filone dell'indagine della Procura della Repubblica di Napoli che ha preso avvio in seguito alla denuncia di un ginecologo napoletano che ai carabinieri ha raccontato di aborti clandestini praticati, dietro compenso, in centri o studi privati da suoi colleghi compiacenti. Si presume che a Napoli negli ultimi anni si sarebbero verificate in clandestinità centinaia di interruzioni volontarie di gravidanza. Soprattutto l'inchiesta sta portando alla luce la facilità con cui si può abortire, in silenzio, rapidamente e soprattutto in violazione della legge 194. Basta pagare.